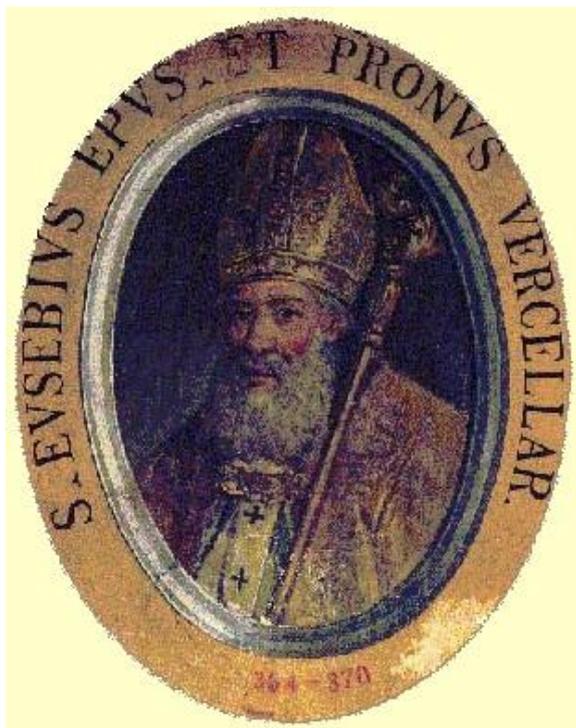


Adorazione Eucaristica

Rinnoviamo la nostra fede con S.Eusebio



Canto di Esposizione:

Pane del cielo sei tu, Gesù

Via d'amore, Tu ci fai come te (2 v.)

S. Eusebio, evangelizzatore del Piemonte, primo vescovo di Vercelli. Nato in Sardegna verso il 283, lettore della Chiesa romana, verso il 345 vescovo di Vercelli, per primo introdusse in Occidente la vita comune tra il clero. Sentì fortemente la collegialità episcopale nella difesa della fede contro l'arianesimo. Esiliato dall'imperatore Costanzo a Scitopoli, in Cappadocia e in Egitto, sopportò eroicamente la prova (per questo fu venerato anche come martire).

Inviò lettere di esortazione e di catechesi al clero e al popolo della sua e di altre Chiese. Ritornato in Vercelli, vi morì nel 370-371.

La Regione ecclesiastica piemontese, nel 1961, lo ha scelto come patrono.

SANT'EUSEBIO EVANGELIZZATORE

Canto Un solo Signore,

**Un solo Signore, una sola fede,
un solo battesimo, un solo Dio e Padre!**

1 Chiamati a conservare l'unità dello Spirito
con il vincolo della pace,
cantiamo e proclamiamo.

2 Chiamati a formare un solo corpo
in un solo Spirito,
cantiamo e proclamiamo.

Dalla «Lettera alle comunità piemontesi» di
sant'Eusebio di Vercelli, vescovo

Ai dilettissimi e desideratissimi fratelli preti e diaconi,
nonché alle sante plebi vercellesi, novaresi, eporediesi
e tortonesi, che rimangono ferme nella fede, Eusebio
vescovo augura eterna salvezza nel Signore.

Quantunque il Signore ci confortasse con molte
consolazioni, pur essendo da voi fisicamente lontano,
e in qualche modo ci facesse vedere la vostra presenza
nei molti fratelli che venivano a visitarci, tuttavia
eravamo mesti e tristi e non senza lacrime, perché da
lungo tempo non ci pervenivano vostri scritti.
Temevamo infatti o che qualche diabolica astuzia vi
avesse ingannati o che il potere umano vi avesse
soggiogati agli infedeli. [...] il Signore si è degnato di
concedere che venissi assicurato di ciò che mi
preoccupava [...].

Da ogni parte infatti mi venivano consolazioni: la
ferma fede, l'amore, le offerte; e, immerso in così
numerose e grandi conforti, d'improvviso, come ho
detto, mi pareva di essere non in esilio, ma in mezzo
a voi. Godo dunque, fratelli carissimi, della vostra
fede; godo della salvezza che ne è conseguenza; godo
dei frutti che porgete non solo costì dove siete, ma
anche a grande distanza.

Ant. (cantata)

**Tu Signore mi indichi il cammino della vita,
pienezza di gioia alla tua presenza,
delizia per sempre con Te Signor**

Salmo 37

Non ti crucciare a causa dei malvagi;
non aver invidia di quelli
che agiscono perversamente;
perché presto saranno falciati come il fieno
e appassiranno come l'erba verde. **Rit.**

Confida nel Signore e fa' il bene;
abita il paese e pratica la fedeltà.
Trova la tua gioia nel Signore,
ed egli appagherà i desideri del tuo cuore.
Riponi la tua sorte nel Signore;
confida in lui, ed egli agirà. **Rit.**

Egli farà risplendere la tua giustizia come la luce,
e il tuo diritto come il sole di mezzogiorno.
Il Signore conosce i giorni degli uomini integri;

la loro eredità durerà in eterno.

I passi dell'onesto sono guidati dal Signore. **Rit.**

Poiché il Signore ama la giustizia
e non abbandona i suoi santi;

essi sono conservati in eterno;

I giusti erediteranno la terra e l'abiteranno per sempre.

La bocca del giusto esprime parole sagge

e la sua lingua parla con giustizia.

La legge di Dio è nel suo cuore;

i suoi passi non vacilleranno. **Rit.**

Spera nel Signore e segui la sua via;

La salvezza dei giusti proviene dal Signore;

Egli è la loro difesa in tempo d'angoscia.

Il Signore li aiuta e li libera;

li libera dagli empi e li salva,

perché si sono rifugiati in lui. **Rit.**

IL CENOBIO DI EUSEBIO

Dopo l'incontro con il vescovo Atanasio e la scoperta dell'esperienza eremita di Antonio, Eusebio decide di costituire un cenobio presso lo stesso Episcopio: vivere in comune con i sacerdoti, condividendo la vita di preghiera e penitenza, nel rispetto dell'impegno pastorale.

Così scrive Ambrogio riguardo questa esperienza: *“Questo santo vescovo fu il primo che, in Occidente, seppe unire insieme la vita ecclesiastica e la vita monastica. In questa santa chiesa egli ha fatto monaci coloro che ha ordinato sacerdoti e ha fuso insieme l'esercizio delle funzioni ecclesiastiche con le osservanze delle austerità religiose; così negli stessi uomini si ammirano la rinuncia monastica e lo zelo del ministero; considerando la devozione di questi chierici, voi provate la gioia di contemplare l'ordine stesso degli angeli”*. Sacerdoti immersi nelle questioni della loro gente, ma senza rincorrere privilegi di sorta: la vita comunitaria permetteva loro di dedicarsi alla preghiera e allo studio della Parola di Dio. La fama di questi sacerdoti del “cenobio” fu tale che molti di loro furono scelti come Vescovi nelle diocesi del Nord Italia e non solo.

Ma la vita comune non si fermò in Episcopio. Man mano che aveva un qualificato gruppo di sacerdoti, Eusebio li inviava in determinate zone pastorali ad avviare nuove realtà comunitarie/cenobitiche. Questa modalità di servizio, ma ancor più la testimonianza dei sacerdoti portò la gente ad abbandonare i riti pagani e a vivere in coerenza al vangelo. Si cominciò così a sostituire i riti pagani con preghiere e suppliche al Signore e alla Vergine Maria.

Canto: Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore,
godiamo esultanti nel Signore!

Temiamo e amiamo il Dio vivente,

e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti, un solo corpo

Evitiamo di dividerci fra noi:

via le lotte maligne via le liti!

E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte

e dall'ombra della morte non risorge;

ma se noi camminiamo nell'amore,

noi saremo veri figli della luce.

Nell'amore di colui che ci ha salvato,

rinnovati dallo Spirito del Padre,

tutti uniti sentiamoci fratelli,

e la gioia diffondiamo sulla terra.

Preghiamo insieme

O Madre di Dio e Madre nostra Maria,

strumento della Divina Misericordia

per i molti che ti invocano:

continua la tua materna assistenza a favore di noi,

del popolo cristiano e dell'umanità tutta.

Sostienici perché la nostra testimonianza

dilati il Regno di Dio, nella Chiesa,

nella famiglia, nella scuola nella società.

Conforta i giusti nel divino servizio,

conduci a penitenza i peccatori,

ottieni consolazione agli afflitti e salute agli infermi.

La tua materna bontà avvalori la nostra preghiera

per coloro che ci hanno preceduto

nella via dell'eternità.

E noi continueremo ad amarti, invocarti e benedirti.

O Regina potente e pietosa del Sacro Monte di Oropa.

(Preghiera alla Madonna di Oropa di S.Eusebio)

S. EUSEBIO MARTIRE DELLA FEDE

Canto Annunceremo il tuo regno, Signor,

Annunceremo il tuo Regno, Signor:

il tuo Regno, Signor, il tuo Regno!

Regno di pace e di giustizia,

regno di Vita e verità.

Regno di amore e di grazia,

regno ch'è già nei nostri cuori.

Se da una parte l'opera di evangelizzazione di Eusebio si diffondeva rapidamente, dall'altra l'eresia di Ario si faceva sempre più spazio. Nel 353 Eusebio partecipa al concilio di Milano nel invitò tutti a firmare il credo di Nicea, affinché emergessero subito i vescovi ariani, ma l'Imperatore fermò ogni cosa e fece uscire l'assemblea. Impose quindi la fede ariana, mandando in esilio Eusebio. Nelle lettere scritte durante questo periodo Eusebio continua a sostenere le sue comunità: *“Approfitto per raccomandarvi caldamente di custodire con ogni cura la vostra fede, di mantenervi concordi, di essere assidui all'orazione, di ricordarvi sempre di noi, perché il Signore si degni di dare libertà alla sua Chiesa, ora oppressa su tutta la terra, e perché noi, che siamo perseguitati, possiamo riacquistare la libertà e rallegrarci con voi”*.

Dona la pace, Signore, a chi confida in te
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace

– Gesù, il Cristo, è venuto sulla terra non per condannare, ma per aprire agli esseri umani delle vie di comunione: perdona Signore, tutte le nostre divisioni.

– Da duemila anni, Cristo è presente attraverso lo Spirito Santo, e la sua misteriosa presenza diventa concreta in una comunione visibile: essa riunisce donne, uomini, giovani, chiamati ad avanzare insieme senza separarsi gli uni dagli altri. Perdona Signore, tutte le divisioni delle nostre chiese che non portano frutti di pace.

– Oggi è urgente ristabilire una comunione. Perdona Signore, le nostre incoerenze e le promesse non mantenute.

– Molti cristiani, vorrebbero rendere Cristo presente per molti altri. Perdona Signore, se le nostre vite testimoniano il contrario e non siamo fermento di pace.